

Santissima Trinità A



Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà. (Es 34,6)

Prima lettura

Èsodo 34,4-6.8-9

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà".

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità".

Seconda lettura

2 Corìnzi 13,11-13

Fratelli e sorelle, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio".

Meditazione

Come parlare di Dio? E chi potrebbe comprenderlo? Di fronte a lui siamo come quel bambino che si trovava davanti all'immensità sconfinata del mare: attingeva acqua, ed era come se non avesse preso nulla; versava l'acqua sulla sabbia, e la vedeva infiltrarsi e scomparire. Come definire ciò che trabocca da ogni lato? Come cercare di esprimerlo, senza avere almeno una certa esperienza dell'infinito delle acque? Per conoscere l'oceano, la cosa migliore sarebbe spingersi al largo fino a perdersi in esso. Non si può parlare di Dio se prima non si è imparato a parlare a lui: gli uomini di preghiera ce ne danno una prova. La nostra è sempre una risposta all'iniziativa di un Dio che si rivela nell'intimità della fede, per dire il suo nome. Perché Dio solo è veramente capace di parlare di Dio, e lo fa diventando uomo in Gesù Cristo. Gesù di Nazaret è il volto umano dell'amore di Dio: nella sua persona, la pienezza della divinità ha dimorato nella nostra carne, e il suo Spirito mormora in noi il nome segreto: "Abbà", Padre! Tuttavia la rivelazione del Dio trinità rimane quella di un mistero, cioè di una realtà che supera i limiti di qualsiasi definizione: quanto ci viene detto di Dio non può che rimandarci continuamente a un Dio inesprimibile. "Dio ha tanto amato il mondo ..." (Gv 3,16). San Giovanni apre uno spiraglio sul mistero di Dio e del suo disegno nei nostri confronti. Come i tre stranieri divenuti ospiti di Abramo alle Querce di Mamre, così Dio ci vuole compagni della sua eternità: per spezzare il suo pane con noi, per dividere il cibo della vita in un'intimità senza fine. "Dire a qualcuno: ti amo, è dirgli: non morirai!" (G. Marcel). Bisogna risalire fino alla vita profonda di Dio per comprendere che l'amore del Padre per l'umanità procura la vita eterna a chi crede in Gesù Cristo.